

Il Porto di Genova dà 18mila metri per le riparazioni

■ GENOVA. Il Comitato portuale di ieri mattina a Palazzo San Giorgio ha approvato la delibera che assegna 18 mila metri quadrati (5 mila e 500 in particolare, di specchio acqueo) di aree al gruppo di imprese composto da Amico & Co, Genoa Sea Service, Gattisrl e Consorzio Assistenza Nautica per lo svolgimento di attività di refit/repair di yacht (anche di grandi dimensioni) e di manutenzione e riparazione di imbarcazioni.

La decisione scaturisce dalla procedura di comparazione con la richiesta avanzata dalla Leghe Leggere Campanella. Il procedimento comparativo, esperito dagli uffici dell'Autorità portuale, ha individuato la richiesta del gruppo di imprese (Amico e altri) come rispondente a un più rilevante interesse pubblico, sia per le migliori prospettive di sviluppo sia per la ri-

soluzione delle interferenze con i progetti dell'Ente. Il presidente **Luigi Merlo**, su richiesta delle organizzazioni sindacali, per ragionare sulle garanzie occupazionali, ha fissato per la prossima settimana una riunione con i rappresentanti dei lavoratori. Nella stessa seduta, l'ammiraglio **Vincenzo Melone**, comandante del Porto, ha rivolto un pubblico invito alla partecipazione ai festeggiamenti dei 150 anni delle Capitanerie che si terrà anche a Genova nel tardo pomeriggio del prossimo 20 luglio. Melone ha sottolineato l'esigenza di riconoscere e difendere un corpo da sempre al servizio del mare.

Ma la delibera sull'assegnazione degli spazi al consorzio capitanato da Amico non è stata gradita alla Uilm, il sindacato metalmeccanici della Uil, che ha affidato al suo segretario generale genovese **Anto-**

nio Apa una dura nota, che difende la parte che ha perso LLC-Leghe Leggere Campanella e ricorda di come i rappresentanti sindacali si siano astenuti sulla delibera in Comitato Portuale: «La cosa stupefacente è che LLC ha bisogno di spazi per far fronte alle commesse acquisite all'asta con le relative concessioni demaniali della Marina Yacht fallita, sborsando un milione di euro per pagare gli stipendi dei lavoratori». Apa conclude con una domanda: «Si rendono conto i rappresentanti dell'Autorità Portuale che in questo modo rischiano non solo di mettere in discussione venti posti di lavoro, ma l'intera attività produttiva della GMG? Saggezza avrebbe voluto che si fosse sospesa la procedura in atto sulla banchina contestata o, al massimo, cercata una soluzione tra i vari soggetti interessati».